BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

—

INDICE

RESOCONTI: BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECI-PAZIONI STATALI (V): LAVORĮ PUBBLICI (IX): In sede consultiva CONVOCAZIONI: Mercoledì 8 novembre 1972 Giunta delle elezioni Pag. Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio 8 Commissioni riunite (I e XIV) . . . 8 Giustizia (IV) 9 Bilancio e programmazione - Parteci-9 Finanze e tesoro (VI) 10 Mercoledì 15 novembre 1972 Affari costituzionali (I) 10 Industria (XII) 12

Giovedì 16 novembre 1972

Affari costituzionali (I)	Pag.	12
Bilancio e programmazione - Parteci-		
pazioni statali (V)))	12
Istruzione (VIII)))	12
	•	

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

Martedi 7 novembre 1972, ore 10,15. — Presidenza del Presidente Preti, indi del Vicepresidente Molè. — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione) (620);

(Sequito dell'esame e rinvio).

All'inizio di seduta, il deputato Raucci ricorda di aver inviato, prima della recente sospensione dei lavori parlamentari, una lettera al Presidente Preti nella quale segnalava che l'andamento del dibattito sulle tabelle del bilancio dello Stato, nelle varie Commissioni chiamate ad esprimere il parere, aveva messo in evidenza l'esigenza di una più puntuale verifica della congruità degli stanziamenti da trasferire alle regioni (sia per le materie ad esse devolute ai sensi degli articoli 117 e 118 della Costituzione, sia per la parte concernente il finanziamento dei piani regionali di sviluppo, previsto dalla legge finanziaria regionale), e quindi la necessità di una consultazione delle regioni sin dalla fase della elaborazione del bilancio di previsione e comunque, di un dialogo con i rappresentanti delle regioni prima dell'approvazione del bilancio medesimo da parte del Parlamento. Di qui la richiesta avanzata dai deputati del gruppo comunista di invitare i presidenti delle regioni per consentire un proficuo scambio di idee tale da permettere alla Commissione una più responsabile valutazione della impostazione del bilancio dello Stato per il prossimo esercizio finanziario.

A sua volta, il Presidente Preti ricorda di aver tempestivamente risposto a tale richiesta, osservando anzitutto che essa poneva problemi che trascendevano la competenza della Presidenza della Commissione, cui non spetta certamente di valutare se e quale tipo di consultazione delle regioni debba fare il Governo nella fase di elaborazione del bilancio di previsione dello Stato. Peraltro, sulla base del regolamento della Camera ed anche sulla base delle più generali esigenze di funzionamento dell'istituto parlamentare, non ha ritenuto di poter accedere alla richiesta prospettata dal deputato Raucci: difatti, la Commissione bilancio deve tempestivamente completare l'esame referente del bilancio affinché quest'ultimo possa essere discusso in Aula alla ripresa dei lavori parlamentari subito dopo il congresso socialista, sicché, in questo contesto, non avrebbe potuto trovare spazio una qualsiasi consultazione che non avesse avuto un carattere puramente formale. Il Presidente Preti aggiunge peraltro che, se la richiesta del gruppo comunista fosse intesa a porre una questione di principio, in tal caso il problema trascenderebbe di gran lunga la competenza del Presidente della Commissione bilancio: e perciò ha ritenuto di doverne informare il Presidente della Camera, giacché quando si tratta del problema dei rapporti tra Stato e regioni non possono prendersi decisioni affrettate che possano pregiudicare, in qualsiasi modo, i futuri rapporti tra gli organi legislativi ed esecutivi dello Stato e le regioni medesime.

Il deputato Raucci prende atto che il Presidente Preti ha riconosciuto valide le considerazioni contenute nella richiesta del gruppo comunista; ma ritiene che i tempi assegnati alla Commissione per concludere l'esame del bilancio avrebbero potuto comunque consentire un tempestivo, rapido, proficuo ed interessante scambio di idee con i presidenti delle regioni.

La Commissione prosegue, quindi, l'esame congiunto del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 e del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971.

Il deputato Bernini, dopo aver premesso brevi considerazioni sulla situazione economica generale (caratterizzata da preoccupanti sintomi di stagnazione a causa della perdurante debolezza della domanda interna, a causa dell'aumento dei prezzi, della flessione degli investimenti, dell'aumento della disoccupazione, dell'accentuarsi della crisi in agricoltura e nel settore delle piccole e medie industrie, dall'acuirsi dei problemi sociali, dell'aggravarsi della situazione del Mezzogiorno, e, più in generale, a causa della mancanza di un quadro programmatico di riferimento), lamenta che la politica perseguita dal Governo sembra ispirarsi ad una tendenza arretrata, diretta ad esaltare alcuni consumi privati e ad accentuare lo sviluppo delle esportazioni, diretta, cioè, ad un tipo di sviluppo inadeguato a risolvere l'attuale prolungata fase di ristagno. Il bilancio si presenta, pertanto, insufficiente, sul piano quantitativo e qualitativo, soprattutto per la inattendibilità degli impegni e degli indirizzi in esso contenuti, mentre l'incremento del disavanzo, giustificato dalla necessità di stimolare la domanda di beni di consumo, è in realtà motivato da scelte politiche contraddittorie e niente affatto convincenti. Venendo, in particolare, ad esaminare il settore agricolo, il deputato Bernini segnala la insufficienza e la inadeguatezza degli stanziamenti recati dallo stato di previsione della spesa del dicastero preposto a tale settore, mentre subalterna e priva di iniziative appare la nostra posizione nei confronti della CEE, il che rende legittimo il sospetto che si intenda favorire una ulteriore massiccia emigrazione dalle campagne e, cioè, un indirizzo tendente ad emarginare l'agricoltura, aggravando in tale modo le cause strutturali che sono alla base dell'attuale periodo di stagnazione della situazione economica. D'altra parte, insufficienti ed inadeguate si dimostrano anche le iniziative adottate dal Governo in materia di finanziamenti alle regioni per investimenti

pubblici in agricoltura: al riguardo, preannuncia la presentazione di un emendamento, inteso ad accantonare in bilancio la somma di 1.500 miliardi in un quinquennio per il finanziamento dei cennati investimenti. Accenna, successivamente, ai problemi del settore industriale (lamentando la insufficienza dei mezzi finanziari destinati alla ricerca scientifica e tecnologica e all'assistenza per l'ammodernamento delle piccole e medie aziende); si sofferma, quindi, sulla necessità di rivedere l'attuale politica degli incentivi, che è all'origine di tante distorsioni produttive, settoriali e regionali: e conclude rinnovando le critiche alla impostazione arretrata e conservatrice del bilancio dello Stato, che tende ad inaridire e a svuotare di contenuto il ruolo assegnato alle regioni, alle quali debbono essere assicurati (ad esempio, attraverso il trasferimento degli stanziamenti del bilancio dello Stato ormai passati a residui passivi), mezzi finanziari adeguati ad una concreta possibilità di intervento nei settori e nelle materie ad esse devoluti, stroncando ogni manovra del potere centrale intesa a relegare in secondo piano le esigenze di rinnovamento e di sviluppo del paese.

Il deputato Molè, riallacciandosi a talune osservazioni e considerazioni svolte dal relatore Bassi nel corso della sua esposizione introduttiva, dichiara di condividere l'esigenza di riprendere e concludere, quanto prima possibile, l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica, già avviata dalla Commissione durante la passata legislatura, per addivenire alla elaborazione di concrete proposte operative di riforma della legge di contabilità generale dello Stato, soprattutto in ordine a due punti fondamentali, sui quali si incentrò l'attenzione di tutti i gruppi politici: il passaggio dal bilancio di competenza al bilancio di cassa e i piani pluriennali di spesa. Mentre la trasformazione del bilancio di competenza in bilancio di cassa consentirebbe, da un lato, di risolvere alla radice l'annoso problema dei residui passivi, dall'altro, di ricondurre la determinazione annuale della spesa al momento del bilancio, una nuova impostazione delle leggi pluriennali di spesa potrebbe accogliere i suggerimenti a suo tempo avanzati dal comitato Paratore-Medici in ordine alla applicazione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione: secondo tali suggerimenti, le leggi sostanziali di autorizzazione alle spese poliennali dovrebbero limitarsi a fissare l'onere complessivo ed il periodo temporale durante il quale la spesa globalmente autorizzata dovrà essere ripartita, stabilendo altresì

l'ammontare della prima *tranche* e rinviando ai bilanci degli esercizi finanziari successivi il quantum annuale di ciascuna spesa, mentre dovrebbero assicurare una indicazione di copertura puntuale e rigorosa a fronte della prima annualità di spesa e rinviare, per la copertura delle *tranches* successive, alle indicazioni del programma economico nazionale.

Il deputato Molè prosegue osservando che si dovrebbe cogliere l'occasione di questo dibattito per aprire un più ampio discorso sulla competenza, sulla struttura e sulla organizzazione della stessa Commissione bilancio. Al riguardo, preannuncia di aver elaborato, nella sua qualità di Vicepresidente della Commissione bilancio e programmazione, un documento sui problemi attinenti all'attività e al funzionamento della Commissione stessa, che si riserva di rimettere successivamente al Presidente della Commissione e sul quale si augura la Commissione stessa avvii un confronto di posizioni e di valutazioni circa il lavoro futuro da svolgere; tale documento, predisposto con la collaborazione della Segreteria della Commissione, vuole rappresentare un primo stimolanțe contributo per rivedere, aggiornare e completare i temi già posti all'attenzione del Parlamento e dell'opinione pubblica dal noto memorandum La Malfa del luglio 1965. Il deputato Molè passa, quindi, ad anticipare le linee essenziali di tale documento, che si articola in due parti distinte, una relativa alle questioni delle coperture finanziarie ex articolo 81 della Costituzione, l'altra concernente l'articolazione della Commissione nei quattro comitati permanenti, competenti, rispettivamente, in materia di pareri, controllo finanziario, programmazione e partecipazioni statali. Per la prima parte, il deputato Molè tiene a sottolineare la necessità di fissare una sorta di « giurisprudenza » della Commissione bilancio in materia di riscontro delle indicazioni di copertura finanziaria: ciò al fine di sottrarre ad oscillazioni ed incertezze l'ambito di competenza della Commissione bilancio (e del Comitato pareri che ne è la emanazione diretta), nonché al fine di individuare orientamenti e criteri univoci cui ispirare le valutazioni ed i pareri che la Commissione è chiamata ad esprimere; al riguardo accenna a taluni dei problemi ancora aperti quali: la sfera e i limiti di competenza della Commissione, le coperture finanziarie degli oneri recati dalle leggi pluriennali di spesa, l'utilizzo degli accantonamenti del fondo globale, le coperture assicurate attraverso il generico rinvio ai normali stanziamenti di bilancio ovvero

a riduzione delle dotazioni in atto su determinati capitoli di taluni stati di previsione (difesa), gli storni di somme già destinate in bilancio a spese per acquisto di beni e servizi in favore di voci di spesa per il personale, le coperture delle spese poste a carico di enti pubblici a garanzia dello equilibrio delle pi spettive gestioni finanziarie, l'acquisizione i bilancio di tutte le nuove e maggiori entrate e loro destinazione a copertura di nuove spese attraverso il meccanismo del fondo globale.

Quanto alla attività dei quattro Comitati permanenti in cui si articola la Commissione, il documento richiama alla necessità di attivare e vivificare il loro funzionamento, ferma restando la Commissione plenaria quale sede di appello delle decisioni assunte da parte dei Comitati medesimi. Così, mentre l'attività del Comitato pareri resta sufficientemente delineata e definita una volta che saranno individuate le soluzioni « giurisprudenziali », per gli altri tre Comitati il documento si limita a fornire taluni suggerimenti: il Comitato per il controllo finanziario potrebbe essere investito dell'esame preliminare del rendiconto generale dello Stato e della relazione della Corte dei conti per approdare, eventualmente, a concrete proposte operative da sottoporre alla Commissione plenaria, allorché quest'ultima procede all'esame generale del consuntivo, proposte che potrebbero riguardare sia iniziative di modifica della legge di contabilità sia l'utilizzo degli appositi strumenti che il nuovo regolamento pone a disposizione delle Commissioni nell'esercizio della loro funzione ispettiva; il Comitato per la programmazione potrebbe sollecitare incontri e dibattiti con i principali protagonisti ed interlocutori della programmazione, in sede nazionale e regionale, a livello pubblico e privato, anche soprattutto in vista della definizione del nuovo piano e della riapertura del discorso sulle procedure; il Comitato partecipazioni statali, infine, oltre a svolgere una funzione di aggiornamento e di documentazione conoscitiva sui principali problemi attinenti al settore delle aziende pubbliche (allacciando, al riguardo, contatti permanenti con i presidenti e i funzionari responsabili degli enti di gestione e delle singole finanziarie) potrebbe riprendere in esame lo studio già avviato nel corso della quarta legislatura per una riforma del Ministero delle partecipazioni statali, al fine di dotare tale dicastero di poteri e di strutture tali da consentirgli di intervenire efficacemente, con compiti di direzione, per l'attuazione delle delibere attinenti i programmi e le direttive del CIPE, sì da evitare il pericolo che i piani

programmati in sede nazionale si risolvano in una disarticolata e irrazionale giustapposizione dei programmi elaborati e proposti dai singoli enti di gestione, anziché tradursi in una organica e coordinata composizione, finalizzata agli obiettivi tracciati dalla programmazione economica nazionale.

Il deputato Bartolini, dopo aver lamentato che lo scarso impegno dimostrato dalla maggioranza e dal Governo (rappresentato, nella occasione, da un solo Sottosegretario) non costituisce un incentivo alla discussione, rinnova le critiche della sua parte alla attuale impostazione del bilancio dello Stato, che non affronta, e quindi non avvia a soluzione, i problemi di fondo del paese, ma sembra invece ispirata al riconoscimento di ingiustificate priorità per le spese improduttive e alla volontà di assecondare le richieste delle grandi concentrazioni economiche e finanziarie e di respingere ed eludere le istanze dei lavoratori. Denuncia, quindi, come, di fronte ai gravi problemi di carattere socio-economico, le spese sociali risultino percentualmente diminuite rispetto al 1972; così, per il settore dell'addestramento professionale, appaiono insufficienti i finanziamenti destinati alle regioni per assolvere i compiti loro affidati, mentre ancora troppo elevata sembra l'aliquota riservata al Ministero del lavoro: si riserva, pertanto, di presentare un emendamento per una diversa ripartizione in favore delle regioni dei fondi destinati all'addestramento professionale. Anche per le pensioni, la impostazione del bilancio 1973 annulla e. vanifica l'impegno a suo tempo assunto dal Governo per un riesame dei problemi dell'agganciamento delle pensioni ai salari e della parificazione ed elevazione dei trattamenti minimi; preannuncia, in proposito, un emendamento per accantonare in bilancio la somma di 530 miliardi di lire per l'assunzione da parte dello Stato dell'intero onere per la corresponsione della pensione sociale. Affronta, successivamente, le questioni relative alla sanità, segnalando come, anche su questi punti, il bilancio non mostri alcuna volontà del Governo di attuare la riforma sanitaria e di pervenire alla istituzione del servizio sanitario nazionale, ma indichi chiaramente la intenzione di mantenere in vita una anacronistica impalcatura che pesa enormemente sulle finanze dello Stato e non garantisce ai lavoratori una assistenza sanitaria adeguata. Da ultimo, tratta la situazione dell'ONMI, auspicando che, nelle more dell'adozione di provvedimenti legislativi diretti allo scioglimento dell'ente e al trasferimento degli asili nido

alle regioni, si proceda ad una riduzione degli stanziamenti previsti in bilancio in favore dell'ONMI e ad un corrispondente incremento dei finanziamenti destinati alle regioni per l'assistenza all'infanzia.

Interviene, successivamente, il deputato De Laurentiis, il quale manifesta anzitutto apprezzamento per le osservazioni e le considerazioni testé svolte dal deputato Molè e vivo interesse per il documento problematico da lui preannunciato. Ricorda, quindi, che il problema dei residui passivi rappresenta una vera e propria strozzatura nella erogazione della spesa pubblica e denuncia l'impressionante au-·mento del volume dei residui, ma soprattutto la preoccupante lievitazione della incidenza percentuale dei residui di stanziamento sul totale complessivo dei residui passivi, incidenza tanto più marcata per le spese di competenza dei Ministeri che operano nel campo economico. Riservandosi eventualmente di approfondire l'analisi del fenomeno in Aula, richiama alla esigenza di meditare concrete ed immediate soluzioni operative e pone l'interrogativo se il rallentamento nella erogazione della spesa pubblica non sia dovuto ad una precisa volontà politica del Governo, che, pur avendo ripetutamente assunto impegni di predisporre misure per ovviare al problema dei residui, non ha tradotto tali impegni nella predisposizione del bilancio 1973. Di qui la necessità di introdurre sostanziali modifiche nel bilancio, in armonia con quanto suggerito nel documento riassuntivo della indagine conoscitiva sulla spesa pubblica condotta dalla Commissione nella passata legislatura per quanto attiene alla prospettiva di un acceleramento delle procedure a seguito della entrata in vigore dei decreti delegati, relativi al deferimento delle funzioni statali alle Regioni a statuto ordinario, in applicazione dell'articolo 17 della legge finanziaria regionale: si riserva, pertanto, di presentare un emendamento per trasferire tutte le somme del bilancio dello Stato passate a residui passivi alla competenza delle regioni, perché queste le utilizzino per la esecuzione delle spese per le quali le relative erogazioni furono legislativamente autorizzate, ma servendosi delle procedure previste negli statuti e nelle leggi regionali.

Il deputato Gambolato si rammarica del fatto che la maggioranza non abbia offerto alcuni validi contributi all'approfondimento di alcuni suggestivi temi posti dal relatore Bassi nella sua esposizione introduttiva ed afferma che il disimpegno della maggioranza sui problemi del bilancio dello Stato conferma il carattere inattendibile e dispersivo di questo bi-

lancio, che non affronta nessuno dei principali problemi che travagliano il nostro paese. Venendo, quindi, a trattare di alcune questioni particolari, sottolinea il divario esistente tra l'impostazione del bilancio per il prossimo esercizio finanziario ed i reali problemi del momento: così in materia di politica dei trasporti, la scelta infrastrutturale nel settore autostradale sembra essere ancora una volta il cardine fondamentale dell'azione del Governo; così, per il settore portuale, si deve ancora registrare una linea di condotta assolutamente insufficiente e dispersiva; così nel comparto della flotta mercantile si impone l'esigenza di una nuova politica da parte sia dello Stato che delle imprese a partecipazione statale, che incida positivamente non solo in termini di occupazione ma anche di convenienza economica; così, ancora, per i problemi della giustizia appaiono inadeguati gli stanziamenti preordinati in bilancio; così, infine, per i lavori pubblici sembra confermata la volontà del Governo di svuotare di validità la legge n. 865, indebolendo il potere di intervento delle regioni alle quali invece, secondo quanto suggerito dal deputato De Laurentiis, andrebbe immediatamente demandata la competenza di utilizzare le somme passate a residui passivi sul bilancio dello Stato.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito e la conclusione del dibattito alla seduta di domattina.

Disegno e proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (Parere della I, II, IV, VI, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV Commissione) (895);

Tozzi Condivi e Lombardi Giovanni Enrico: Autorizzazione alla spesa di lire 600 milioni per la copertura dei danni accertati causati dai terremoti che hanno colpito la regione marchigiana dal 1943 al 1962 (Parere della IX Commissione) (844);

Bastianelli ed altri: Interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dal terremoto dal gennaio al luglio 1972 nell'anconitano (Parere della I, II, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione) (854).

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il relatore Baslini, ad integrazione della esposizione introduttiva svolta nella precedente seduta, dà conto della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bastianelli ed altri (n. 854), segnalando come due soprattutto siano i punti qualificanti che diversificano

tale iniziativa parlamentare dal disegno di legge governativo (il rifacimento del porto di Ancona e la costruzione del cantiere navale), mentre sulle altre questioni i meccanismi normativi dei due progetti di legge risultano analoghi, anche se la proposta Bastianelli prevede una spesa di gran lunga superiore e certamente non proponibile nell'attuale situazione congiunturale.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge alla seduta di domattina.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE CONSULTIVA

Martedi 7 novembre 1972, ore 10,30. — Presidenza del Presidente Degan. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Disegno e proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (895);

Tozzi Condizi e Lombardi Giovanni Enrico: Autorizzazione alla spesa di lire 600 milioni per la copertura dei danni accertati causati dai terremoti che hanno colpito la regione marchigiana dal 1943 al 1962 (844);

Bastianelli ed altri: Interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dal terremoto dal gennaio al luglio 1972 nell'Anconitano (854);

(Parere alla V Commissione).

La Commissione prosegue l'esame congiunto, per il parere, dei progetti di legge.

Il deputato Ferretti, intervenendo nella discussione, rileva preliminarmente che sarebbe più opportuno ed anche costituzionalmente corretto affidare tutti gli interventi previsti dal decreto-legge in esame alla Regione Marche, avvalendosi della delega prevista dall'articolo 118 della Costituzione per quanto non rientri già nelle ordinarie competenze regionali, così come previsto nella proposta di legge Bastianelli.

Lamenta inoltre l'insufficienza dello stanziamento previsto per le riparazioni al porto di Ancona: sarebbe stato più logico cogliere l'occasione per avviare, almeno in parte, la

realizzazione del progetto di ammodernamento e ristrutturazione del porto, già approvato dal Ministero dei lavori pubblici fin dal lontano 1965.

Il fatto è che ci si limita ancora una volta ad interventi ordinati prevalentemente alla ricostruzione, anziché puntare soprattutto, come sarebbe necessario, sul rilancio della economia delle zone colpite.

Dopo aver sottolineato la necessità di aumentare il limite massimo in valore assoluto fissato per il concorso dello Stato nella spesa necessaria per la ricostruzione delle unità immobiliari distrutte (limitatamente ad una o due unità immobiliari pro capite) e di prevedere apposite norme per il blocco dei canoni e dei contratti di locazione, l'onorevole Ferretti conclude raccomandando all'attenzione della Commissione le proposte di modifica suggerite dal comune di Ancona, che fa proprie al fine di consentire l'esame.

Il deputato Calvetti rileva, con riferimento agli articoli 7 e 8 del decreto-legge, che prevedono interventi per l'edilizia scolastica e universitaria, l'opportunità che il Governo affronti questo problema, quando sarà in possesso di più precise informazioni in ordine ai danni arrecati dal sisma e alle effettive necessità del settore, in sede di elaborazione del preannunciato disegno di legge di rifinanziamento della legge n. 641 del 1967, i cui fondi, risultando integralmente programmati, non possono essere richiamati ai fini della copertura degli interventi previsti nel decreto-legge.

Il deputato Busetto si dichiara contrario alla istituzione della speciale commissione prevista dall'articolo 14 del decreto in esame, che comporta una grave lesione dell'autonomia regionale e degli enti locali in materia urbanistica, facendo inoltre presente che ad una delle esigenze cui risponde la istituzione di questa commissione si sarebbe potuto correttamente far fronte se alle Regioni fossero state trasferite anche le competenze delle sopraintendenze alle antichità e belle arti, così come tenacemente, anche se senza successo, sostenuto a suo tempo dal gruppo comunista nella Commissione parlamentare per le questioni regionali.

La Commissione passa quindi all'esame, per la parte di propria competenza, delle proposte di modifica fatte proprie dall'onorevole Ferretti.

Dopo ampia discussione, nella quale intervengono il Presidente Degan, il Sottosegretario Russo Vincenzo e i deputati Busetto, Calvetti, Castellucci, Ciuffini, Ferretti, Padula e

Piccone, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, con le seguenti proposte di modifica:

Al primo comma dell'articolo 3 del decreto-legge sostituire le parole: Il primo comma dell'articolo 7, con le parole: il primo capoverso dell'articolo 7; dopo la parola: riparazione, aggiungere le parole: comprese le riparazioni organiche previsti dalla legge 25 novembre 1962, n. 1684; sostituire le parole: pretura di Ancona, con le parole: pretura competente per territorio.

Al primo comma dell'articolo 3 del decreto-legge, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

« La presentazione della perizia giurata all'ufficio del Genio civile costituisce autorizzazione all'inizio dei lavori esclusi quelli che comportano interventi organici ai sensi dell'articolo 2 della legge 25 novembre 1962, n. 1864, anche in deroga alle norme della contabilità dello Stato, fatta salva la procedura dei commi successivi per la determinazione, e concessione del contributo ».

Al secondo comma dell'articolo 3 del decreto-legge sostituire le parole: 31 marzo 1973, con le parole: 30 giugno 1973.

All'articolo 3 del decreto-legge aggiungere, in fine il seguente comma:

« Le domande intese ad ottenere i beneficiprevisti dalla legge 25 maggio 1970, n. 364 debbono essere presentati entro il 31 dicembre 1972 ».

Al primo comma dell'articolo 4 del decreto-legge, dopo la parola: ripristino, aggiungere le parole: comprese le spese per le riparazioni organiche previste dalla legge 25 novembre 1962, n. 1684. Al primo comma dell'articolo 4 del decreto-legge aggiungere in fine, il seguente periodo:

« Ove gli strumenti urbanistici impedissero il ripristino o la ricostruzione dell'immobile in sito, i benefici previsti dal presente articolo si applicano per la ricostruzione del suddetto immobile in altra sede dello stesso comune ».

Sostituire l'ultimo comma dell'articolo 5 con il seguente:

"I predetti alloggi e quelli acquistati o costruiti ai sensi del seguente articolo 11 sono assegnati dalla commissione di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 23 maggio 1964, n. 655 con preferenza per coloro che sono rimasti senza tetto secondo criteri determinati dalla Regione Marche".

La Commissione auspica inoltre che gli stanziamenti possano essere adeguati alle necessità della ricosrtuzione e del rilancio della economia delle zone colpite dal sisma; fa presente l'opportunità di precisare, agli articoli 12 e 14 del decreto-legge, a quale delle tre distinte sopraintendenze (ai monumenti, alle gallerie, alle antichità e belle arti) il provvedimento intenda fare riferimento; richiama l'attenzione della Commissione bilancio e programmazione sulla copertura degli stanziamenti previsti dagli articoli 7 e 8 del decreto legge a carico dei fondi della legge n. 641 del 1967, di cui è già integralmente programmata l'utilizzazione; segnala infine l'eccezionalità della commissione tecnica speciale di cui all'articolo 14 del decreto-legge ed in particolare dell'efficacia vincolante attribuita al relativo parere ai fini dell'approvazione dei progetti e del rilascio delle licenze edilizie.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

CONVOCAZIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Mercoledì 8 novembre, ore 10.

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Sostituzione di un deputato nel Collegio XIV (Firenze);
- 3) Verifica dei poteri nel Collegio IV (Milano) Relatore: Lizzero.
- 4) Verifica dei poteri nel Collegio XXIX (Palermo) Relatore: Baldassari.
- 5) Esame delle cariche dichiarate dai deputati al fine del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 8 novembre, ore 16,30.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

- contro il deputato Caradonna (Doc. IV, n. 41) Relatore: Cavaliere;
- contro Scuderi Giovanni (Doc. IV, n. 48)
- Relatore: Felisetti;
 contro Mainardi Flaminio (Doc. IV, n. 60)
- Relatore Felisetti;
- contro Cardella Francesco (Doc. IV, n. 61)
- Relatore: Felisetti;
 - contro La Leggia Salvatore (Doc. IV, n. 62)
- Relatore: Felisetti;

- contro Del Grande Fausto (Doc. IV, n. 65)

 Relatore: Felisetti;
- contro Fiorillo Carmine (Doc. IV, n. 66)
- Relatore: Cavaliere;
- contro Di Palma Eleuterio (Doc. IV, n. 67)
- Relatore: Cavaliere;
- contro Fallarino Mario ed altri (Doc. IV, n. 68) Relatore Cavaliere;
 - contro Del Monte Romolo (Doc. IV, n. 69)
- Relatore: Franchi;
- contro Scuderi Giovanni (Doc. IV, n. 70)
- Relatore: Franchi.

COMMISSIONI RIUNITE

(I Affari costituzionali e XIV Igiene e sanità)

Mercoledì 8 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CARUSO ed altri: Modifiche ai compiti, all'ordinamento e alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (*Urgenza*) (659);

FOSCHI e FRACANZANI: Riforma dell'Istituto superiore di sanità (823);

— Relatori: per la I Commissione, Vecchiarelli; per la XIV Commissione, Cattaneo Petrini Giannina — (Parere della III, della V, della VI e della VIII Commissione).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 8 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

ROGNONI ed altri: Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (229)— Relatore: Padula — (Parere della XIII Commissione).

Esame del disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte all'articolo 15 della legge 16 luglio 1962, n. 922, concernente la ripartizione dei proventi di cancelleria (897) — Relatore: Patriarca — (Parere della I e della V Commissione).

Esame delle proposte di legge:

MAGGIONI: Modifica agli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, relativo all'ordinamento degli ufficiali giudiziari (334) — Relatore: Lospinoso Severini — (Parere della I Commissione);

MICHELI PIETRO ed altri: Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per le retribuzioni dei professionisti e le provvigioni degli agenti di commercio (146);

DI NARDO: Estensione dei benefici di cui all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, ai crediti per retribuzioni dei professionisti ed altri prestatori di opera intellettuale (252);

— Relatore: Micheli Pietro — (Parere della XIII Commissione).

Esame della proposta di legge:

PISICCHIO, IANNIELLO e ZURLO: Estensione dei benefici di cui alla legge 16 luglio 1962, n. 922, al personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia in servizio nelle sedi centrali e periferiche degli uffici giudiziari (392);

- Relatore: Patriarca;
- (Parere della I e della V Commissione).

Comitato permanente per i pareri.

Mercoledì 8 novembre, ore 16.

Parere sul disegno di legge:

Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole (967) — (Parere alla XII Commissione) — Relatore: Micheli Pietro.

Parere sulla proposta di legge:

PISONI ed altri: Ulteriore proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (655) — (Parere alla VI Commissione) — Relatore: Micheli Pietro.

Parere sulle proposte di legge:

OLIVI ed altri: Proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (935);

MICHELI PIETRO ed altri: Proroga delle disposizioni per la regolarizzazione del titolo della proprietà rurale (977);

— (Parere alla VI Commissione) — Relatore: Micheli Pietro.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Mercoledì 8 novembre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito esame dei disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620) — (Parere della II, della III, della IV, della VII, della VII, della VIII, della IX, della XII, della XIII e XIV Commissione) — Relatore: Bassi;

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — (Parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XIII e della XIV Commissione) — Relatore: Bassi.

Seguito esame del disegno e delle proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (895) — (Parere della I, della II, della IV, della VII, della VIII, della IX, della XII, della XIII e della XIV Commissione);

Tozzi Condivi e Lombardi Giovanni Enrico: Autorizzazione alla spesa di lire 600 milioni per la copertura dei danni accertati causati dai terremoti che hanno colpito la regione marchigiana dal 1943 al 1962 (844) — (Parere della IX Commissione);

BASTIANELLI ed altri: Interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dal terremoto dal gennaio al luglio 1972 nell'anconitano (854) — (Parere della I, della II, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XIII e della XIV Commissione);

- Relatore: Baslini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 8 novembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550, concernente ulteriore proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (839) — Relatore: Frau — (Parere della V Commissione).

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledi 15 novembre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulle proposte di legge:

CECCHERINI ed altri: Nuove norme sulle servitù militari (66);

LIZZERO ed altri: Riforma delle leggi sulle servitù militari (136);

Bressani ed altri: Nuove norme sulle servitù militari (192);

— (Parere alla VII Commissione) — Relatore: Bressani.

Parere sul disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte all'articolo 15 della legge 16 luglio 1962, n. 922, concernente la ripartizione dei proventi di cancelleria (897) — (Parere alla IV Commissione) — Relatore: Olivi.

Parere sulle proposte di legge:

MAGGIONI: Modifica agli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, relativo all'ordinamento degli ufficiali giudiziari (334) — (Parere alla IV Commissione) — Relatore: Olivi;

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (Urgenza) (118) — (Parere alla XI Commissione) — Relatore: Ianniello;

Senatori VIGNOLA, COLELLA e MAZZOLI: Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (842) — (Parere alla XI Commissione) — Relatore: Vecchiarelli.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

Durand de la Penne: Estensione dei beneficì previsti dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, a tutte le categorie combattentistiche (17) — (Parere V c XIII Commissione);

Tozzi Condivi ed altri: Norme a favore degli ex-combattenti lavoratori autonomi e dipendenti da datori di lavoro privati o da enti privi delle caratteristiche di enti pubblici (19) — (Parere della V e della XIII Commissione);

MARCHETTI e FABBRI: Estensione dei beneficî previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, a tutte le categorie combattentistiche (25) — (Parere della V e della XII Commissione);

Tantalo ed altri: Estensione delle disposizioni contenute nella legge 24 maggio 1970, n. 336, ai mutilati e invalidi per servizio, nonché alle vedove e agli orfani dei caduti per servizio (32) — (Parere della V Commissione);

VILLA ed altri: Norme a favore degli ex combattenti ed assimilati (55) — (Parere della V e della XIII Commissione);

Corti ed altri: Estensione dei beneficî della legge 24 maggio 1970, n. 336, ai lavoratori ex combattenti dipendenti da aziende private e autonome e riliquidazione delle pensioni delle categorie combattentistiche (83) — (Parere della V e della XIII Commissione);

CORTI: Estensione dei beneficî combattentistici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336, al personale dello Stato ed ai dipendenti degli enti di diritto pubblico cessati dal servizio (87) — (Parere della V Commissione);

COVELLI: Estensione dei beneficî previsti dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, ai dipendenti dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati, cessati dal servizio anteriormente al 7 marzo 1968 (129) — (Parere della V Commissione);

MILIA: Estensione dei benefici previsti dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336 e 9 ottobre 1971, n. 824, ai lavoratori dipendenti da aziende private, ex combattenti ed assimilati (139) — (Parere della V e XIII Commissione);

AMADEI GIUSEPPE ed altri: Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, a tutte le categorie combattentistiche (235) — (Parere della V e della XIII Commissione);

DE LORENZO GIOVANNI: Modifiche alle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, per la estensione integrale dei benefici previsti dalle citate leggi agli ex combattenti delle guerre combattute dall'Italia nel periodo 1935-1945 (261) — (Parere della V, della VII e della XIII Commissione);

Poli: Norme per l'estensione ai lavoratori dipendenti da aziende private e ai lavoratori autonomi, dei benefici accordati agli ex combattenti (314) — (Parere della V e della XIII Commissione);

BOFFARDI INES: Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, a tutte le categorie combattentistiche e modifica dell'articolo 6, primo comma, della stessa legge, a favore dei dipendenti pubblici e privati (318) — (Parere della V e della XIII Commissione);

VAGHI e SANGALLI: Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 9 ottobre 1971, n. 824, relativo all'estensione agli ufficiali ex combattenti dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336 (345) — (Parere della V e della VII Commissione);

LENOCI: Nuove norme per i benefici combattentistici (353) — (Parere della V e della XIII Commissione);

BIANCHI FORTUNATO: Norme in favore dei dipendenti di aziende ed enti a carattere privatistico ex combattenti ed assimilati (406) — (Parere della V e della XIII Commissione);

MACCHIAVELLI ed altri: Norme a favore dei lavoratori dipendenti di aziende private e dei lavoratori autonomi, ex combattenti, ai fini della liquidazione delle pensioni e delle indennità di buonuscita (428) — (Parere della V e della XIII Commissione);

MAGGIONI: Interpretazione autentica degli articoli 3 e 6 della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente i dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati (435) (Parere della V Commissione):

Bassi ed altri: Norme di applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore dei dipendenti pubblici ex militari sbandati per eventi bellici nel territorio occupato dal nemico dopo l'8 settembre 1943 (448) (Parere della V e della VII Commissione);

BERNARDI: Applicazione dei benefici previsti per gli ex combattenti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni e integrazioni, ai mutilati ed invalidi per servizio, nonché alle vedove e agli orfani dei caduti per servizio (464) (Parere della V e della VII Commissione);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Interpretazione autentica delle leggi 24 maggio 1970, n. 336 e 9 febbraio 1971, n. 824, recanti norme a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (577) (Parere della V e della VII Commissione);

Manco: Disposizioni particolari in favore degli ex combattenti e assimilati per la copertura dei posti di cancelliere capo di pretura, ex grado VIII (714) (Parere della IV e della V Commissione);

MESSENI NEMAGNA ed altri: Modifica del primo comma dell'articolo 6 della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici per gli ex combattenti (785) (Parere della V e della VII Commissione);

Bensi: Interpretazione autentica della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente benefici a favore degli invalidi e mutilati di guerra (786) (Parere della V Commissione);

Mariotti: Estensione ai lavoratori privati dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, modificata dalla legge 9 ottobre 1971, n. 824 (788) (Parere della V e della XII Commissione);

- Relatore: Tozzi Condivi.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 15 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole (967) — Relatore: Righetti — (Parere della IV, V e VI Commissione).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conferimento di un fondo di dotazione all'Ente nazionale per l'energia elettrica (762) — Relatore: Aliverti — (Parere della V e VI Commissione).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali - EAGAT (675) — (Parere alla V Commissione) — Relatore: Fioret.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 16 novembre, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Giovedì 16 novembre, ore 9.

Comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali sull'Ente autonomo di gestione per il cinema.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione)

Giovedì 16 novembre, ore 9.30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori PIERACCINI ed altri; Senatori FALCUCCI FRANCA ed altri: Istituzione di una seconda università statale in Roma (Approvata in un testo unificato dalle Commissioni riunite VII e VIII del Senato) (711) — Relatore: Biasini — (Parere della II, della IV, della V e della IX Commissione).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22,30.